



Periodico della gente di Ozegna

'L GAVASON

Fondato nel 1969

Registrazione tribunale Torino

Dicembre 2025

Anno LVI - Numero 6

Un giorno da campioni

Una giornata perfetta con un grande cuore

L'evento, *Un giorno da campioni*, svoltosi nel pomeriggio di sabato 25 ottobre ad Agliè e nella giornata di domenica 26 ottobre ad Ozegna, ha regalato una due giorni all'insegna dello sport e della solidarietà, trasformando il semplice gesto di salire su un'auto da rally o su un elicottero in una nobile causa per sostenere Casa Ugi odv (organizzazione di volontariato).

La manifestazione di beneficenza ha riportato un notevole successo sotto tutti gli aspetti a partire prima di tutto dalla solidarietà, dalla partecipazione di pubblico, dalla collaborazione di associazioni e enti, da tutti i volontari e non ultima dal raggiungimento dell'alta somma a favore dei bambini malati e le loro famiglie.

Un giorno da campioni nasce nel 2019 grazie alla collaborazione tra Cristian Milano e l'associazione ASD A.C.M. TEST il cui presidente è Alessandro Boldini contornato da un nutrito gruppo di amici. L'intento è quello di utilizzare una passione comune per le auto da rally per riuscire a raccogliere fondi a supporto di un'iniziativa sociale ed assistenziale seria ed operante nel



torinese, ma anche offrire un'occasione di svago per famiglie che, per questioni legate alla salute dei propri bambini e ragazzi, sono costrette a vivere una quotidianità spesso complessa ed incerta. Nello specifico si raccolgono fondi con l'obiettivo di riuscire a garantire il sostentamento delle unità abitative di

CASA UGI.

Dopo un primo anno di "prova", che ha consentito di valutarne le potenzialità dell'evento, la manifestazione è attualmente strutturata su due giornate ben distinte che consentono la massima fruibilità anche da parte degli ospiti di Casa UGI.

Le edizioni passate hanno portato sempre maggiori contributi:

2019	PRASCORSANO	2.500,00 €
2022	PRASCORSANO	9.600,00 €
2023	RIVARA	21.000,00 €
2024	AGLIE'	30.000,00 €
2025	OZEGNA	44.000,00 €

Un ottimo risultato raggiunto da noi tutti per uno scopo benefico! Cristian Milano e Alessandro Boldini, organizzatori di "Un giorno da Campioni" dichiarano: "Abbiamo chiuso il weekend trascorso, sulla soglia dei 40 mila euro di donazioni. E tutto questo

è straordinario! Come è straordinario l'impegno da parte di tutti i collaboratori, sostenitori e volontari che nei giorni precedenti l'evento, durante e dopo, dedicano tempo e risorse perché tutto funzioni e produca un ottimo risultato!

... continua a pag. 2 con altri servizi.

Presentazione libro E. Morozzo

Grande partecipazione per il nuovo romanzo di Enzo Morozzo, *L'ora delle scelte – 1940-45, stagioni violente in Canavese*.

Segue articolo a pag. 7

Pellegrinaggi per tutti i gusti

Dal *Cammino di Santiago* al pellegrinaggio giubilare di Vische e i quattro santuari dell'unità pastorale.

Seguono articoli alle pag. 8 e 9

Restauri al castello

I lavori di restauro del castello hanno portato ad una scoperta molto interessante.

Segue articolo a pag. 14

Attività commerciali ed Associazioni si sono messe da subito a disposizione per una fattiva collaborazione”.

Il sindaco Federico Pozzo ha subito avvallato l'idea di ospitare la Gionata da Campioni dopo il grande successo dei Games in estate, ma questa volta è emerso il vero spirito di vicinanza a chi sta affrontando una delle prove più dure della vita. Tutte le associazioni di Ozegna quali la SAOMS, il Gruppo Anziani, il gruppo Alpini e il Gavason stesso, hanno apportato il loro contributo alla buona riuscita della giornata come anche i tanti volontari dei paesi limitrofi

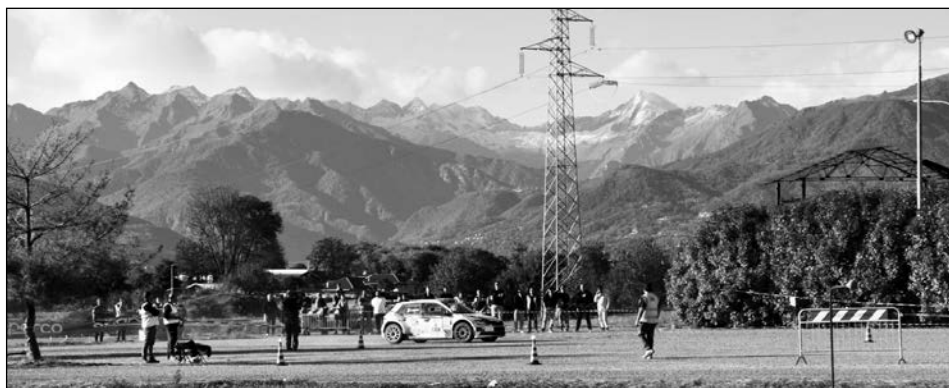
coordinati dalla Pro Loco “La pro loco di Ozegna ha donato una somma anch'essa grazie allo spirito di squadra e al clima solidale” ci ha confermato la presidente Marta Guglielmetti.

In conclusione questa bellissima manifestazione è stata una lezione di valori, quali: la donazione, la beneficenza, il volontariato, l'amicizia, lo sport, valori che “dovrebbero” caratterizzare non solo il periodo natalizio che stiamo vivendo, ma anche il resto dell'anno. Queste giornate ci fanno capire che l'unione fa la forza e la differenza!

Ramona Ruspino

La passione per i motori

Piazza Umberto I diventa il Pit stop per un giorno



Un momento del percorso affrontato da una macchina di rally.

Gli organizzatori di *Un giorno da campioni*, entusiasti di rally, hanno pensato bene di trasferire questa loro passione alle persone facendole salire su un'auto da gara e seduti a fianco di un pilota come veri “navigatori”. Il palco era allestito in Piazza Umberto I, poi come un vero trasferimento verso la prova speciale, ci si dirigeva verso la partenza vera e propria del percorso allestito nell'area industriale e nelle proprietà private di alcune attività. Il sempre presente sig. Grosso, con un tocco di allegria, animava i temerari con innumerevoli parole al microfono. Circa 30 vetture, messe a disposizione a titolo gratuito da piloti e preparatori, hanno “girato” per tutta la giornata. Fra loro il famoso pilota britannico Chris Ingram campione europeo di rally.

Le auto che hanno partecipato alla manifestazione erano di svariati marchi (Skoda Renault Peugeot Citroen Subaru Lancia Fiat Opel e Suzuki) e alcune di alto livello.

Le iscrizioni sono state così numerose che sono state chiuse già nel primo pomeriggio per poter terminare i “giri” prenotati all'imbrunire.

In contemporanea, per tutta la giornata al Palazzetto dello Sport è stato presente un elicottero per chi voleva vivere l'esperienza del volo sul Canavese offrendo una prospettiva inedita sul territorio. Noi appassionati di rally abbiamo trascorso momenti di piacevole sport, ma per tutti è stata una domenica di amicizia e sentimento per uno scopo dal grande valore benefico.

Ramona Ruspino

Unione Genitori Italiani

L'UGI - Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini ODV nasce nel 1980 a Torino presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita proprio per offrire ai genitori dei piccoli ricoverati un sostegno nel percorso di cura ed ai bambini attività ludico-didattiche.

Casa UGI è nata nel 2006 allo scopo di ospitare le famiglie dei bambini e ragazzi in terapia presso il Centro di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, che risiedono fuori Torino. La struttura è ubicata in Corso Unità d'Italia n° 70 in prossimità dell'Ospedale Pediatrico di riferimento.

La Casa è organizzata in appartamenti arredati, aree comuni con spazi giochi e sala cinema, una sala polivalente per momenti di ritrovo, un giardino interno in una zona comunque protetta, un parcheggio e un custode a disposizione delle famiglie. Per la sua collocazione e le sue caratteristiche Casa UGI consente di ridurre al minimo i ricoveri prolungati rendendo possibile l'assistenza ospedaliera in day hospital, day service o ambulatorio.

L'ospitalità è interamente gratuita, senza alcun costo a carico delle famiglie ospitate e i volontari che offrono supporto e assistenza alle famiglie da oltre quarant'anni è a titolo gratuito e personale. L'UGI nel mese di gennaio 2024 ha inaugurato 6 nuove unità abitative a Torino, e i progetti per molteplici iniziative sono sempre in aggiornamento e realizzazione.

Ramona Ruspino

Brividi da rally



Campioni per un giorno!
Domenica 26 ottobre per la raccolta fondi a favore dell'associazione UGI *Mi schianto sul muro! La pianta è in-*

clinata! Ora cado nel fosso! La curva non la faccio, vado dritto!

Queste le sensazioni da brividi che ho provato a bordo della Renault 5 Ral-

ly su cui ho effettuato il giro rallistico nell'area della zona industriale appositamente allestita.

Enormi rotoballe di fieno da circumnavigare, birilli per segnare il percorso a zig-zag, improvvisi cambi di direzione, rotazioni attorno alle piante del piazzale che ti sembrano cadere addosso per effetto della inclinazione sulle due ruote laterali dell'auto, tutto molto realistico, come percorrere strade di un Rally, grazie all'abilità del pilota a cui ero seduto al fianco.

L'esperienza di un percorso in auto pilotata da un Rallista esperto che non alza mai il piede dall'acceleratore, che non rallenta ma frena a fondo solo a pochi metri dall'ostacolo o dalla curva, è veramente adrenalinica e coinvolgente, per amanti del brivido! Proprio una giornata da campioni, anzi, coi campioni!

GianCarlo Tarella

Un volo da paura

Nella mia esperienza personale ho utilizzato diversi mezzi di trasporto per spostarmi nel paese vicino o addirittura in un altro continente, quali auto, moto, treni, traghetto, aerei, e ahimè una volta anche l'autoambulanza (per giunta all'estero). Avendo saputo che per uno scopo benefico a favore dell'associazione UGI si aveva la possibilità di volare su un elicottero, ho voluto cogliere... al volo questa occasione.

Partita a bordo di una navetta da piazza Umberto I sono arrivata al campo sportivo del Palazzetto dove, con grande sorpresa e un certo timore, ho avvistato un piccolo elicottero con la possibilità di viaggiare per un solo passeggero alla volta: mi aspettavo infatti un volo "in comitiva". Per quanto il team abbia cercato di rassicurarmi con istruzioni su dove camminare e come salire e scendere e soprattutto cosa non toccare, sono montata a bordo un poco preoccupata. Il pilota mi ha subito chiesto di indossare le cinture e di usare le cuffie per comunicare con lui. Ho salutato il pubblico lì presente (la Pro Loco) che

mi ha incoraggiato e la mia avventura è iniziata con un decollo verticale *moo-*olto rapido raggiungendo un'alta quota in brevissimo tempo.

Vi assicuro che volare in elicottero, con un pilota con più di 25000 ore di esperienza di volo, è stata un'esperienza unica e indimenticabile perché è una combinazione di emozioni provate, di bellezza paesaggistica sottostante, ammirando dettagli sorprendenti, e di una sensazione di libertà senza pari. Le ampie vetrate dell'elicottero mi hanno offerto una visuale a 360 ° di Ozegna,

del castello di Agliè, di prati e collinette verdi, della corona delle Alpi e del rally che si stava svolgendo in contemporanea sotto di noi.

Il pilota poi ha voluto dimostrarmi la sua bravura simulando di atterrare sulle chiome degli alberi, rincorrendo stormi di corvi, importunando un pascolo di mucche. A quel punto però la mia faccia ha cominciato a colorarsi di verde e il pilota ha compreso che era meglio terminare il tour, durato più di dieci minuti. Poter calpestare nuovamente la terra ferma è stata una sensazione rassicurante, ma nella memoria conservo ancora le bellezze che ho sperimentato in quella bellissima giornata.

Donatella Camizzi



L'autunno ozegnese tra castagne e solidarietà



Anziani e castagnari (foto di Arnaldo Brusa).

Quest'anno l'autunno ozegnese ha avuto il profumo delle castagne, ma anche quello della solidarietà. Il momento più significativo è stato "Un giorno da campioni", la grande manifestazione svoltasi **domenica 26** ottobre e dedicata alla raccolta fondi per l'U.G.I. (Unione Genitori Italiani). Una giornata

indimenticabile che ha visto associazioni e cittadini uniti per un solo grande scopo: la solidarietà. All'interno dell'evento non poteva mancare anche una castagnata, curata dal Gruppo Alpini, che ha contribuito a creare un'atmosfera di festa e partecipazione attorno all'iniziativa benefica. Ma la castagnata è stata

protagonista anche in altri due momenti dell'autunno ozegnese.

Si è iniziato **domenica 19 ottobre** con quella del Gruppo Anziani. Complice la bella giornata, l'affluenza è stata davvero notevole e l'evento si è confermato essere una vera istituzione, che ogni anno richiama un nutrito numero di partecipanti, anche dai paesi limitrofi.

Da ultima, ma non per importanza, **domenica 2 novembre** si è svolta la storica castagnata organizzata dalla SAOMS, come sempre associata alla sottoscrizione a premi che quest'anno ha raggiunto quota 100.

Anche in questa occasione i numerosi presenti hanno potuto gustare in allegria ottime castagne accompagnate da un buon bicchiere di vino novello, concludendo la giornata con una merenda sinoira.

Un plauso ai castagnari che hanno collaborato con entusiasmo e un ringraziamento al sindaco Federico Pozzo e all'amministrazione comunale, sempre presenti e vicini alle iniziative del paese. Arrivederci al prossimo anno... con altre castagne e nuove emozioni!

Mario Berardo

Gli angeli del volontariato

Essere volontari significa mettere a disposizione degli altri il proprio tempo e le proprie energie, con libertà

e senza aspettarsi nulla in cambio. Per alcuni è una scelta di vita, per altri una vocazione; per molti rappresenta un



modo per donare qualcosa non solo alla comunità, ma anche a sé stessi. Fare volontariato, infatti, non vuol dire soltanto lavorare per le persone, ma insieme alle persone, rafforzando le proprie relazioni e sentendosi parte viva della comunità.

È ciò che accade anche a Ozegna, dove le diverse associazioni del territorio, in sinergia con l'Amministrazione Comunale, offrono attività che promuovono assistenza, prevenzione, sicurezza e benessere. Basti pensare al Gruppo Anziani che, come suggerisce il nome, riunisce persone della terza età proponendo iniziative dedicate alla salute psicofisica e alla socialità. Alla Pro Loco, alla banda Succa Renzo, al Gavason, al Teatro Nuovo Ozegna e al Gruppo Alpini che nel corso dell'anno organizzano manifestazioni ed eventi e i cui volontari a titolo gratuito metto-

no a disposizione le proprie competenze per offrire al paese intrattenimento, cultura e informazione. All'AIB che si preoccupa di garantire la sicurezza delle persone e la protezione del territorio. Alla SAOMS che garantisce, attraverso lo *spartello solidale*, servizi per migliorare le condizioni di vita di chi si trova in situazione di fragilità.

Ma soprattutto è doveroso citare quelle persone che, anche al di fuori degli enti, prestano liberamente il loro tempo e, senza alcun compenso economico, si mettono a disposizione per accompagnare coloro che non possono farlo con

i propri mezzi ad effettuare esami o visite mediche. Veri "angeli del volontariato" che, in modo silenzioso e magari poco conosciuto, forniscono un servizio indispensabile per tante persone.

Vogliamo ringraziarli pubblicamente citandoli col coordinatore Mario Berardo: Mario Bria, Elda Chiartano, Attilio Costantino, Anna Falvo, Enzo Franccone, Bruno Germano, Franco Goglio, Ileana Manardo, Giuseppe Marrella, Elvira Pezzi, Silvano Pizzoli, Federico Pozzo, Renata Rampone, Daisy Siviero e Mario Tortorelli.

Mario Berardo e Massimo Prata

Vuoi riempire questo spazio pubblicitario?



Per maggiori informazioni

333 736 8685

Fidas Ozegna in Festa

Celebrati i Donatori e Premiati i Benemeriti del 2025



Un momento della premiazione.

Sabato 25 ottobre è stata una giornata di festa e condivisione per il gruppo Fidas di Ozegna.

La tradizionale **Festa Sociale** ha visto una discreta e calorosa partecipazione di donatori, riuniti per celebrare i valori dell'altruismo e della solidarietà che da sempre contraddistinguono l'associazione.

La giornata è iniziata alle ore 17 presso la Chiesa Parrocchiale, dove è stata celebrata la Santa Messa.

Un momento di raccoglimento importante, dedicato in particolare al suffragio

dei donatori defunti, il cui ricordo rimane vivo nella memoria della comunità.

I festeggiamenti sono poi proseguiti all'insegna della convivialità presso l'Agriturismo San Giovanni, in frazione Pasquaro a Rivarolo Canavese.

Durante la cena, offerta dall'Associazione ai premiati, si è svolta l'attesa cerimonia di consegna delle benemeritenze. Quest'anno la premiazione ha avuto un sapore di novità: i riconoscimenti sono stati infatti rinnovati con distintivi dal design moderno e accattivante, simbolo di un'associazione che guarda al futuro.

I premiati del 2025

Di seguito l'elenco dei donatori che si sono distinti per il loro impegno e costanza, ricevendo i meritati riconoscimenti:

- **Attestato di Benemeritenza:** Sofia Battuello, Stefania Ponzetto, Pierdomenico Vernetti But.
- **Goccia di Bronzo:** Gian Carlo Maria Bersano.
- **Goccia d'Argento:** Sara Alice, Annalisa Giacoletto.
- **Goccia Dorata:** Davide Aimonetto, Giuseppe Antonio Testa.
- **Cuore Dorato Rosso:** Valerio Nastro.
- **Cuore Dorato Verde:** Luca Vittone.
- **Targa Dorata Cuore Azzurro:** Ivo Domenico Vittone.

Il calendario e l'appello di Natale

Guardando al futuro, il gruppo Fidas ricorda che le giornate di donazione sono fissate sempre di **lunedì** e le prossime per il 2026 saranno: 16 marzo, 15 giugno, 14 settembre, 14 dicembre.

L'attenzione è ora tutta rivolta all'ultimo appuntamento per quest'anno, **lunedì 15 dicembre**. Il prelievo si svolgerà come di consueto presso la sede di via Boarelli, **dalle ore 8 alle 11**. Visto l'avvicinarsi del Natale, periodo per eccellenza dedicato ai doni, il direttivo confida in una grande partecipazione per chiudere l'anno con un ottimo risultato. L'appello è semplice e diretto: "*Fatevi un regalo, venite a donare*".

Fabio Rava

4 novembre

Il ricordo e i valori da trasmettere



Quando una ricorrenza legata alla vita civile deve essere celebrata, ci si pone la domanda se sia meglio festeggiarla nella data esatta oppure anticiparla o posticiparla di qualche giorno per permettere una migliore fruizione della stessa. Anche quest'anno si è deciso di ricordare la data del 4 novembre, Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, nel giorno preciso in cui cadeva anche se era un giorno ferialo. La motivazione alla base è quella di favorire la partecipazione di alcune classi della scuola primaria locale (quelle dei più grandi) pur sapendo che si dovrà rinunciare ad altre presenze, a partire dalla banda musicale. La scelta fatta dagli organizzatori, l'Amministrazione Comunale e il Gruppo Alpini, ha una motivazione valida: trasmettere ai più giovani non solo i ricordi storici e i valori che essi contengono in

modo che non si perda una tradizione ma, soprattutto, si rafforzino i principi civili ed etici che sono alla base della ricorrenza stessa.

Anche se lo schema della manifestazione è praticamente immutato da quando è stato istituita, e non solo per quanto riguarda Ozegna, una notevole modifica invece, con il cambiare dei tempi, è stata operata nei contenuti. La ricorrenza era stata istituita per ricordare la vittoria sull'Impero Austro-Ungarico e la conseguente fine della prima guerra mondiale, vista come il completamento della unificazione italiana, e per onorare il sacrificio di tanti soldati italiani e il ruolo svolto dalle forze armate per la sicurezza del paese. Nel 1922 furono creati in tutti i comuni i parchi della rimembranza. La ricorrenza, che negli anni sessanta e settanta fu spesso motivo di contestazione, fino al 1977 era

giorno festivo a tutti gli effetti, poi questo è stato soppresso e le celebrazioni sono passate alla prima domenica di novembre anche se, in realtà, ogni comune adatta la data alla propria realtà o esigenze locali. Oggi continua a rimanere il ricordo storico, che a causa del tempo ormai lontanissimo (si è superato il secolo) per molti rimane qualcosa di sbiadito, perciò si punta soprattutto a celebrare le Forze Armate e il loro attuale ruolo nella difesa, nella formazione e nella cooperazione internazionale; è stato solo nel 2022 che il presidente Mattarella ha indicato la necessità di formalizzare la denominazione completa in "Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate".

Per riallacciarsi a quanto esposto all'inizio, in Ozegna si è seguito la traccia ormai consolidata con il passare degli anni: celebrazione di una messa di suffragio per i caduti, corteo al Parco della Rimembranza e deposizione di una corona di alloro al monumento (ricordo concreto del fatto storico), ritorno davanti al palazzo municipale, precisamente alla lapide riportante i nomi dei caduti (non solo del primo conflitto mondiale ma anche del secondo) deposizione della seconda corona di alloro. I bambini hanno poi letto alcuni passi o testi poetici, ricordanti il sacrificio di tanti giovani (mandati letteralmente al massacro) ed esibito disegni il cui tema principale era il richiamo alla necessità di promuovere la pace, in un momento in cui questa parola pare dimentica. Il discorso ufficiale del sindaco ha chiuso la cerimonia; è proprio sulle parole pronunciate dal primo cittadino ozegnese che ci si vuole soffermare perché ha evidenziato e spiegato il significato di tre concetti importantissimi e strettamente connessi tra di loro: libertà, democrazia e pace.

Enzo Morozzo

Storie che fanno bene al cuore

Il miracolo del Crocifisso

Si avvicinano le festività: gli animi si fanno più leggeri e nell'aria si respira un clima sereno, in cui ciascuno di noi si apre col cuore e si prepara a esaudire i desideri e la felicità delle persone

amate. Un tempo, quando si possedeva molto meno, la bontà e l'altruismo si esprimevano attraverso gesti semplici, ma profondi. È proprio ciò che raccontiamo oggi: una storia in cui l'istinto di

sopravvivenza lascia spazio al valore del sacrificio, e dove si sceglie prima di tutto di salvare gli altri.

Albania, 1918. Un contingente italiano presidia l'avamposto di Valona. Tra i soldati c'è Carlo Berardo, padre di Mario. Nel fragore della battaglia, Carlo rimane isolato insieme al suo comandante, gravemente ferito a una gamba. L'ufficiale, consapevole della gravità della situa-

zione, lo implora di mettersi in salvo e lasciarlo al suo destino, ormai quasi segnato. Ma Carlo rifiuta: non è disposto ad abbandonarlo.

Circondato dal fuoco nemico, con una determinazione ostinata riesce a trascinare il ferito fino a un fosso profondo, dove l'erba alta offre un riparo precario ma sufficiente a nascondersi. Così, stretti dal buio e dal silenzio interrotto solo dai colpi lontani, trascorrono la notte.

All'alba, approfittando di un momento di quiete, Carlo esce dal fosso e, sorreggendo il suo comandante sottobraccio, si dirige verso una casa diroccata intravista poco lontano. All'interno dell'unica stanza ancora in piedi improvvisa delle cure d'emergenza, strappando la propria camicia per farne una benda.

All'improvviso, lo scoppio di una bomba fa crollare l'intero edificio. Solo il muro a cui sono appoggiati rimane miracolosamente intatto. Stordito dallo sposta-

mento d'aria e dalla consapevolezza dello scampato pericolo, Carlo si rialza per tentare di tornare al campo base. Mentre solleva il comandante, il suo sguardo cade su un piccolo crocifisso rimasto appeso proprio su quel tratto di parete.

Carlo non è credente, ma percepisce che qualcosa di straordinario li ha protetti. Con rispetto stacca la reliquia, la ripone nello zaino e riprende il cammino. Forse anche grazie a quella presenza silenziosa, riesce infine a ricongiungersi con il suo battaglione.

La ferita del comandante si rivelerà purtroppo incurabile: l'amputazione della gamba sarà inevitabile. Ma il coraggio e la dedizione di Carlo non passeranno inosservati. Su proposta dello stesso superiore, gli verranno conferiti la Medaglia d'argento al Valor Militare, una promozione sul campo e una piccola pensione.

Mario Berardo e Donatella Camizzi



Presentato il nuovo romanzo storico di Enzo Morozzo

Grande partecipazione venerdì 14 novembre nella sala consiliare del Comune, gremita di pubblico per la presentazione del nuovo romanzo storico del maestro Enzo Morozzo, *L'ora delle scelte – 1940-45, stagioni violente in Canavese*.

Considerato da molti il “nostro” storico di Ozegna per la sua capacità di raccontare con precisione e passione i fatti recenti e remoti del paese, Enzo ha portato i presenti dentro uno dei periodi più drammatici della storia canavesana: gli anni della Seconda Guerra Mondiale.

Il romanzo segue lo sguardo di Carlo, un ragazzo di dodici anni che, partito da un'esistenza semplice e rurale, si trova travolto da eventi sempre più crudeli. Intorno a lui si rincorrono parole e ideali contrapposti: da un lato il desiderio di libertà e democrazia, dall'altro il peso dell'occupazione, della repressione e della paura.

La serata, introdotta da Donatella Camizzi per la redazione de *L Gavason*, organizzatrice dell'incontro, ha visto

la partecipazione del sindaco Federico Pozzo, del vicesindaco Adriano Carpino con l'Amministrazione comunale, del sindaco di Castellamonte Pasquale Mazza e di diversi rappresentanti delle realtà ozegnesi.

Il pubblico ha seguito con grande attenzione il dialogo tra Enzo Morozzo e il professor Riccardo Poletto, che attraverso domande mirate ha guidato i presenti alla scoperta dei temi e della struttura del romanzo.

Al termine del dibattito, mentre l'autore autografava le copie, i partecipanti hanno potuto condividere un piacevole momento conviviale grazie al rinfresco allestito per l'occasione.

L'ora delle scelte è disponibile presso la macelleria Alice o contattando la redazione.

Si ricorda inoltre che i soci sostenitori 2025 possono usufruire di uno sconto sul prezzo di copertina.

Massimo Prata



Oltre Santiago di Compostela

Il mio cammino verso la fine della terra



Il mio *Cammino di Santiago* 2025, il secondo della mia vita, ha avuto due destinazioni: prima l'arrivo a Santiago de Compostela, poi l'avventura finale verso Finisterre.

Ho percorso il Cammino Inglese che attraversa paesaggi costieri, colline e boschi di eucalipto, e spesso sembra davvero di camminare in foreste incontaminate. È un percorso meno affollato e più tranquillo, che si snoda nel cuore della Galizia. Lungo la strada, gli incontri con altri pellegrini e con la gente del posto, insieme alle esperienze condivise, creano legami significativi e inaspettati. Ogni volta che ci si incontra, il saluto "*buen camino*" è anche un augurio affinché quel viaggio rimanga nel cuore per sempre.

La freccia gialla, che mi accompagna durante tutto il tragitto, un buon paio di scarpe e uno zaino ordinato, che giorno dopo giorno si trasforma in uno stendino, diventano simbolo di un tempo sospeso, proprio come i pensieri che si alleggeriscono passo dopo passo. Nella vita quotidiana contiamo i secondi, i minuti, le ore, dando più valore al tempo che a ciò che realmente viviamo. Sul cammino, invece, accade l'op-

posto: ciò che conta è l'esperienza in sé, le persone che incontriamo, ciò che vediamo e ci emoziona, quel frammento di vita che ci insegna a barcollare, a cadere e a rialzarsi. È come se la clessidra si fermasse: il tempo smette di premere, e ci si riscopre liberi.

Anche la vita negli ostelli fa parte di questa dimensione sospesa. È un'esperienza comunitaria che richiede flessibilità e rispetto, ma che offre allo stesso tempo la possibilità di socializzare e conoscere culture diverse.

Condividere la stanza con persone che arrivano e partono a tutte le ore, ascoltare il rumore delle zip che si aprono e si chiudono, sentire il brusio di vite in transito: tutto questo fa dell'ostello un luogo d'incontro che mi fa sentire davvero in viaggio.

Quando ho percorso gli ultimi tre chilometri verso Finisterre, l'ho fatto piangendo, ridendo, gridando dalla gioia, dalla stanchezza e dall'euforia. Il cammino è un'esperienza unica, intensa e profonda. Non è solo un percorso di fede, ma anche un viaggio spirituale alla ricerca di se stessi e del mondo.

Il pellegrino si inginocchia e ringrazia.

Simona Garra



Scrivo al Gavason

Buongiorno a tutti!

Come anticipato a Donatella e alla redazione, mi piacerebbe pubblicare un articolo sul cammino di Santiago nel prossimo numero del Gavason. Fatemi sapere. S.G.



Simona Garra a Finisterre.

ARDUINO

AUTOSCUOLA AGENZIA

● RIVAROLO CANAVESE

CORSO TORINO 132 - TEL. 0124.29.411

pieralba.b@alice.it

● SAN GIORGIO CANAVESE

Via Dante 31 - Tel. 0124.32.215

● SAN GIUSTO CANAVESE

Via Massimo d'Azeglio

- ✓ Rinnovo patenti (medico in sede)
- ✓ Duplicati patenti e conversioni estere
- ✓ Volture auto e moto
- ✓ Pratiche macchine agricole
- ✓ Patenti A - B - C - D - E - KB
- ✓ Recupero punti
- ✓ Conseguimento e rinnovo CQC MERCI-PERSONE
- ✓ Prenotazioni collaudi ganci traino e targhe veicoli
- ✓ Corsi PATENTINO TRATTORE



Da un santuario all'altro in un giorno di ottobre

Sabato 4 ottobre, festa di San Francesco patrono d'Italia, ma anche primo sabato di uno dei due mesi dell'anno dedicati alla Madonna, le parrocchie di Cuceglio, Ozegna, San Giorgio, San Giusto e Lusigliè hanno dato vita ad un'iniziativa, in cui l'amore per la natura di Francesco si è congiunto a un pio esercizio di devozione alla Vergine.

Alle 8 di una fresca, ma non fredda, mattina di autunno ci siamo ritrovati numerosi – come documenta la foto – al **Santuario di Misobolo**, da dove, dopo la recita delle Lodi sotto la guida di don Massimiliano, ci siamo messi in cammino attraverso prati e boschi per raggiungere il **Santuario dell'Addolorata** sulle colline di Cuceglio.

Di lì, dopo un momento di sosta e preghiera, siamo ripartiti alla volta del

Santuario della **Madonna delle Grazie**, familiarmente noto come “i tre Ciuché”, dove abbiamo recitato l'Angelus di mezzogiorno e poi siamo scesi verso Agliè per pranzare in oratorio.

Dopo pranzo ci siamo messi in cammino verso l'ultima tappa ovvero il **Santuario di Ozegna**; nel frattempo si erano aggregati a noi i cresimandi, che hanno condiviso questo lungo tratto di strada.

Eh sì, benché Agliè sia il paese a noi più vicino, avendo scelto di percorrere strade di campagna, siamo dovuti arrivare fino al territorio di Bairo e poi a Sant'Antonio di Castellamonte, per poi dirigerci verso Ozegna parallelamente alla SP 222. Nel frattempo, al Santuario si erano già radunati bambini di tutte le parrocchie per avviare, con un momento

comune di gioco e merenda, le attività del nuovo anno oratoriano-catechistico. Per chiudere santamente la giornata, celebrazione della Messa vespertina e poi, per ritemprare le forze (i km percorsi a piedi sono stati circa una ventina e quindi ce n'era bisogno), una lauta cena a cui ognuno dei partecipanti ha contribuito portando del cibo da condividere (condivisione avvenuta giustamente in quello che fu il refettorio dell'antico convento francescano).

Fin qui la nuda cronaca. Ma ogni iniziativa che si rispetti ha una paternità e dei volontari che si impegnano a realizzarla; essendo impossibile ricordare tutti, mi limito a segnalare l'ideatore, ovvero Fabrizio Conto di Cuceglio, e a ringraziare tutti coloro che hanno contribuito in mille modi affinché la giornata si svolgesse in maniera perfetta e senza intoppi. E se Sinodo significa “camminare insieme”, possiamo dire che in quel giorno siamo stati davvero “sinodali” nell'accezione più concreta del termine.

Emanuela Chiono

Pellegrinaggio giubilare a Vische - 18 ottobre 2025

Di altre caratteristiche il secondo pellegrinaggio vissuto nel mese di ottobre dalle nostre 4 parrocchie + 1 (Lusigliè, che avendo come amministratore parrocchiale don Max, spesso si unisce alle nostre iniziative): più breve perché si è concentrato nell'arco di un pomeriggio, meno avventuroso perché alla meta ci siamo arrivati comodamente in macchina.

Don Luca, al fine di permettere di vivere l'esperienza del Giubileo anche a chi non ha potuto/voluto recarsi a Roma, ha scelto il Convento di Betania del Sacro Cuore (una delle sei chiese giubilari individuate nel territorio della Diocesi) per un pomeriggio di riflessione, preghiera e riconciliazione. Alle 15 don Luca ha tenuto una breve conferenza sui “segni” del Giubileo, dopodiché vi è stato un momento di intervallo, durante il quale abbiamo potuto ammirare l'enorme complesso del Convento, ormai abitato da poche suore, il cui carisma, secondo il lascito della loro



Santa Messa al Santuario di Vische (foto di Fabrizio Conto).

fondatrice, Madre Luisa Margherita Claret de la Touche, è la preghiera per i sacerdoti affinché essi possano comprendere l'Amore Infinito di Dio e farsene seminatori.

Stringe il cuore vedere come quei luoghi, di cui non è difficile immaginare la bellezza quando erano abitati, si stiano avviando a un lento, ma inesorabile abbandono.

Alle 16.30 sono iniziate le confessio-

ni individuali, per poter ricevere l'indulgenza plenaria, secondo le disposizioni della Chiesa, e infine, come solenne momento conclusivo, la S. Messa, celebrata da don Luca e don Max e animata da cantori provenienti, oltre che da Ozegna, anche da Agliè, Cuceglio, Lusigliè e San Giorgio. Presenti al pellegrinaggio giubilare circa una dozzina di ozegnesei.

Emanuela Chiono



Santa Cecilia 2025

Come da tradizione consolidata, l'ultimo fine settimana di novembre è dedicato dalla banda, dalle majorettes e dalla cantoria parrocchiale ai festeggiamenti in onore della loro patrona Santa Cecilia, la cui festa liturgica ricorre il 22 novembre. I festeggiamenti seguono un percorso ormai consolidato anche se si cerca di introdurre ogni anno qualche elemento di novità per far sì che la manifestazione non diventi una pura routine e perda il suo significato. La novità del 2025 è che il concerto che banda e majorettes tengono il sabato della festa si è svolto coinvolgendo due gruppi ospiti: la banda e le majorettes di Castelrosso di Chivasso.

La banda di Ozegna e quella di Castelrosso si sono esibite ad organico riunito e sono state dirette alternatamente dai due direttori, i Maestri Aldo Caramellino e Gioele Barbero ed hanno accompagnato i due gruppi di majorettes nelle loro esibizioni, sia su marce da sfilata e da concerto che su brani di musica leggera, come New York, New York e It's raining man.

Sia le esecuzioni delle due bande sia le coreografie dei due gruppi di majorettes hanno ricevuto entusiastici apprezzamenti da parte del folto pubblico intervenuto, testimoniati



Premiazione dei primi 50 anni di musica di Nicola Ziano. Da sinistra: R. Tarabolino, S. Bartoli, F. Pozzo, N. Ziano, A. Caramellino e R. Nastro.

dall'intensità e dalla durata egli applausi. Durante il concerto è stato premiato dalla banda e dall'Amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Federico Pozzo, il musicista Nicola Ziano per i suoi primi 50 anni di musica, da lui stesso raccontati in un discorso pieno di ricordi e commozione. A Nicola la passione per la musica è stata trasmessa dal padre Paolo e dallo zio Mario, entrambi fondatori del corpo musicale di Ozegna, e lui l'ha trasmessa ai figli tanto che sua figlia Cecilia è ormai una violinista di fama internazionale.

A lui gli auguri di tutti i suoi colleghi musicisti per un futuro ancora molto lungo tra le fila della nostra banda.

Nello stesso momento è stato premiato anche il maestro Aldo Caramellino per i suoi primi 20 anni di direzio-

ne della nostra banda. Il sindaco ha voluto premiare anche il musicista Gino Vittone colonna portante della banda per molti anni, che al momento è impossibilitato a suonare, ma che è intenzionato a tornare presto tra di noi e che ci ha regalato una bella sorpresa presenziando al nostro concerto.

Al termine del concerto, i musicisti più irriducibili, sempre ad organici riuniti, hanno continuato i festeggiamenti non ufficiali

in pizzeria, sino alle ore piccole, scambiandosi commenti sul concerto appena eseguito e programmando chissà quali eventuali manifestazioni future.

Al mattino della domenica è protagonista la cantoria parrocchiale che, come di consueto, ha animato la funzione dedicata alla Santa Patrona, al termine della quale è stata letta la Preghiera del musicista. I festeggiamenti si sono conclusi a pomeriggio inoltrato, al termine del pranzo sociale.

Visto l'approssimarsi delle festività, il Corpo Musicale "SUCCA Renzo", le Majorettes, il Presidente Rossano Nastro, il maestro e tutti i musicisti vogliono augurare a tutta la popolazione un BUON NATALE ed un PROSPERO e FELICE ANNO NUOVO.

Angelo Furno

Il requiem di Mozart risuona al santuario

Il Santuario della Madonna del Bosco ha ospitato il Requiem KV 626 di W.A. Mozart, nella versione per soli, coro e pianoforte a quattro mani curata da Carl Czerny, in occasione della IV edizione della rassegna *Laudato Si'*.

Il concerto si è svolto nella serata del 5 ottobre 2025 e ha richiamato un pubblico numeroso e partecipe.

Protagonisti della serata il Coro Città di Rivarolo e il Coro Haendel di Trofarello, diretti da Maria Grazia Laino con la collaborazione del maestro Gabriele Manassi.

Le voci solistiche di Ionela Gheorghe Catarama, Sabrina Pecchenino, Tiziano Sandri e Cristian Vasilescu hanno offerto un'interpretazione intensa e coinvol-

gente. Al pianoforte, Olga Tarasevich e Michela Varda hanno sostenuto con sensibilità l'intera esecuzione. L'evento, a ingresso libero, ha confermato la capacità della rassegna di unire musica sacra, valorizzazione del territorio e qualità artistica, ricevendo un caloroso consenso dal pubblico.

Riccardo Tarabolino

La magia di Halloween e la forza della nostra comunità

Più che una festa americana, una “festa nostra”. Il 31 ottobre si è trasformato ancora una volta in una meravigliosa occasione per vedere il nostro paese vivo, con le strade piene di bambini felici e famiglie unite. La ricorrenza del 31 ottobre, pur traendo ispirazione dalla celebre tradizione americana, a Ozegna si conferma prima di tutto una grande festa di comunità.

Il format, ormai consolidato, ha visto il festoso corteo di maschere visitare le “case amiche”: un percorso sicuro e accogliente dove cittadini e commercianti hanno aperto le porte per il tradizionale rito del “dolcetto o scherzetto”. La serata si è poi conclusa con una grande festa finale al Palazzetto dello Sport, colmo di allegria e colori.

Tutto questo non sarebbe possibile senza il *lavoro di squadra*. Un grazie di cuore al gruppo genitori per l'inesauribile energia, e un ringraziamento speciale alla Pro Loco e all'Amministrazione Comunale.

Il loro lavoro “dietro le quinte” è prezioso: anche senza apparire sempre sot-

to i riflettori, garantiscono che tutto funzioni alla perfezione e in sicurezza. Il sindaco ha così espresso gratitudine: *“Grazie a chi si è nuovamente impegnato e ha dato il massimo per far sorridere i bimbi di Ozegna e non solo! Grazie ai privati che hanno messo a disposizione le loro case, alle attività commerciali del paese, alle associazioni che hanno contribuito e ai tanti volontari che da giorni si sono attivati per rendere questa serata davvero bellissima!”*

Guardiamo al futuro: le porte sono aperte! Invitiamo chiunque abbia un'idea o un po' di tempo a farsi avanti. Costruiamo insieme altri momenti magici per i nostri bambini, ricordandoci di loro non solo a Halloween, ma in ogni singola festa del nostro calendario. Renderli protagonisti oggi è un investimento indispensabile: loro sono il futuro del nostro paese.



Solo facendoli sentire parte attiva della comunità cresceremo i volontari di domani, pronti a prendere per mano le nostre associazioni e a salvarle dal rischio di scomparire.

Fabio Rava

Anniversari di matrimonio

Domenica 12 ottobre, durante la Messa sono state festeggiate alcune coppie che hanno raggiunto traguardi di più o meno lunghi di vita coniugale.



È sempre significativo mettersi al cospetto di Dio e ringraziare per il dono della reciproca fedeltà al vincolo stretto cinque, dieci... cinquanta anni prima pur con le tribolazioni e i sacrifici che accompagnano la vita di ognuno.

Mi ricordo che, quando persi a un anno di distanza i miei genitori, mi consolava sapere che avevano lasciato questa vita amandosi e dispiaciuti di aver mancato per un soffio il 40° anniversario di nozze, a cui tenevano molto.

La migliore eredità che si può lasciare ai

figli è proprio quella di un amore che ha saputo mantenersi nonostante tutto. Le coppie di sposi, al termine della celebrazione, sono poi state invitate a firmare il registro degli anniversari, ripetendo quell'atto formale, con cui si concluse il loro matrimonio e poi a mettersi in posa sorridenti davanti all'altare per essere immortalati da Maria Rita.

Dieci le coppie festeggiate, di cui una ha purtroppo dovuto dare forfait all'ultimo momento per problemi di salute: Mario e Domenica Bertello, Maurizio e Anna Braghiroli, Giuditta e Stefano Ruspino, Carla e Giancarlo Tarella, Massimo e Donatella Prata, Giuseppe e Annarita Delaurenti, Davide e Ivana Reviglione, Andrea e Egle Baldi, Fabio e Sara Rava, Pino e Rosella Guadagna. A tutti loro un sincero augurio di poter gioire ancora per molti anni della vicendevole compagnia.

Emanuela Chiono

Cresima e catechismo

L'8 novembre a San Giorgio, sei ragazzi di Ozegna (Giulia Calcio Gaudino, Giulia Civalè, Beatrice ed Emma Lombardo, Vittoria Nepote Fus e Pietro Rava, hanno ricevuto il **Sacramento della Confermazione** per mano di S.E. Mons. Daniele Salera, insieme ad una trentina (cresimando più, cresimando meno) di coetanei provenienti dalle altre parrocchie.

Dopo alcuni anni in cui la Cresima era vissuta all'interno delle singole parrocchie, con un maggior coinvolgimento delle singole comunità, quest'anno siamo tornati ad una celebrazione unica. Che dire al riguardo? In positivo sicuramente va segnalato l'impegno dei catechisti che hanno affiancato i vari gruppi in un percorso che, nell'ultimo mese, essendosi strutturato in una serie di incontri itineranti, ha richiesto maggior disponibilità di tempo da parte loro.

C'è però anche da sottolineare che proprio questi **momenti condivisi** sono stati un grande punto di forza perché, grazie ad essi, vi è stata la possibilità per i cresimandi di conoscersi e confrontarsi su temi importanti della loro fede.

Altro elemento degno di nota è stata la **giusta solennità della celebrazione**, che si è svolta – credo – secondo le disposizioni impartite da Mons. Vescovo; come cantorie riunite, abbiamo cercato di dare il nostro contributo, scegliendo dei canti liturgicamente adeguati e cercando anche di farli apprendere, almeno nelle parti più orecchiabili, ai ragazzi.

In negativo c'è da dire che forse il **gruppo era troppo numeroso**; come detto, la cerimonia si è svolta senza sbavature, ma mi è venuto spontaneo chiedermi se lo sforzo di creare unità non sia andato ad intaccare il clima più raccolto che si genera quando si è in pochi (questa, però, è solo una mia opinione).

In anticipo rispetto agli scorsi anni, quando il **catechismo** iniziava nella settimana successiva alla Solennità di tutti i Santi, quest'anno gli incontri sono iniziati a metà ottobre. Per

fortuna a Ozegna è ancora possibile contare su un numero sufficiente di catechisti, che seguono i bambini dalla prima classe della primaria alla seconda media (anno della Cresima), mettendoci tempo e impegno per portare le giovani generazioni all'incontro con quell'Uno, che solo può dare fondamento e stabilità alla vita. Gli incontri si svolgono nei seguenti giorni e orari:

- **1ª - 2ª primaria:** solo in Avvento e Quaresima la domenica dopo Mes-

sa, dalle 10.45 circa alle 11.45 (Catechiste: Carla e Ileana)

- **3ª primaria** (gruppo Prima Comunione): ogni sabato dalle 15.30 alle 16.30 + messa ore 17.00 (Catechisti: Renata e Claudio)
- **4ª primaria:** ogni domenica, dalle 10.00 alle 11.30 (Catechisti: Emanuela e Enzo)
- **5ª primaria e 1ª media:** ogni venerdì dalle 17 alle 18 (Catechiste: Carla e Ileana)
- **2ª media** (gruppo Cresima): ogni mercoledì dalle 18 alle 19 (Catechiste: Ausilia e Mariarosa).

Emanuela Chiono

Riepilogo offerte parrocchia novembre 2025

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE	
CHIESA PARROCCHIALE	ENTRATE
S. Messe dal PIEVANO	445
In occ. 60° nozze, BELPERIO Rosa e BARTOLI Roberto	50
In occ. 50° nozze, Carla e GianCarlo TARELLA	50
In occ. 50° nozze, Donatella e Massimo PRATA	50
In occ. Battesimo PANETTA Enrico, Davide e Ivana REVIGLIONE	30
In occ. Battesimo PANETTA Enrico, i genitori	100
In occ. Battesimo PANETTA Enrico, nonna e bisnonno paterno	100
In mem. ALIFREDI Renato	50
In mem. RIZZO Dino, Rosanna FURNO	50
In occ. Celebrazione IV NOVEMBRE, Gruppo Alpini Ozegna	50
In mem. VEZZETTI Catterina, la famiglia	150
In mem. MONDINO Michele, la famiglia MONDINO	100
Totale anno offerte Chiesa Parrocchiale	6545

SANTUARIO MADONNA DEL BOSCO	
ENTRATE	
Collette e candele in occ. Festa dell'Assunta (14-15 agosto)	745
In occ. 50° nozze, Giuditta e Stefano RUSPINO	100
In mem. VEZZETTI Catterina, famiglia RUSPINO	100
Totale anno offerte Santuario Madonna del Bosco	6937
MANUTENZIONE TETTI LATERALI DEL SANTUARIO	
ENTRATE	
Costo intervento	55.000
Fondi della Parrocchia	25.000
Cifra mancante	30.000
Riporto al 4/10/2025	29473,63
Banco Beneficenza Santuario-Assunta (II° offerta)	270
Vendita oggetti sacri e offerte varie al SANTUARIO	300
In mem. di FASSINO Rinaldo	100
In occ. Battesimo di AIMONETTO Matilde, i genitori	100
In occ. Battesimo di AIMONETTO Matilde, i nonni	50
In occ. Battesimo di FERRERO Nicolò	50
Pia persona	530
Totale (importo interamente coperto)	30.873,63

Acqua, macine e farina (parte 2a)

Nel numero precedente avevamo raccontato la storia di Arnaldo Brusa e di suo padre Pierino, che negli anni Cinquanta avevano dato vita a un panificio di Ozegna, approfittando della presenza del bel mulino locale. Ozegna, a quei tempi, vantava un altro panificio, quello della famiglia Vercellino sito in via XX Settembre, proprio sulla piazza principale che utilizzava anch'essa la farina prodotta dal mugnaio Paolo De Laurenti.

Il mulino raccontato da Renata

“Andavo al mulino con mio papà e il nostro cane Rocky, che tirava un carretto sul quale Paolo caricava un quintale di sacchi di farina alla volta. Ricordo un ambiente polveroso e rumoroso, pieno di sacchi e di grandi setacci. Con il mugnaio lavoravano la moglie Mariuccia e la figlia Marcella — che poi avrebbe sposato Gino Vittone — sempre pronte a dare una mano. A volte Paolo si lamentava perché la forza dell'acqua diminuiva: i contadini, infatti, la deviavano per irrigare i campi, e allora la ruota rallentava. Ma per noi bambini quella ruota in movimento era uno spettacolo affascinante.”

Primi passi del papà come panificatore

“Papà Pietro, subito dopo la guerra, giovanissimo, andò a imparare il mestiere presso un panettiere di Valperga che non lo pagava, ma gli dava solo da mangiare — di solito del bollito con le patate, che cuoceva per ore nel forno e non aveva bisogno di essere controllato. Poi, con un po' più di esperienza, lasciò Valperga per un'altra panetteria, dove lo pagavano ancora poco. Finalmente, il 1° maggio 1958, fece il grande passo: si mise in proprio nella panetteria che era stata di Marco Furno e di Carlevato.”

Renata ricorda anche una lunga cassetta della mamma, dove erano custoditi i libretti dei contadini: su ognuno era annotata la quantità di pane acquistata, spesso due o tre chili alla volta. Le famiglie erano numerose — in paese come nelle cascine — e il pane era l'alimento quotidiano per eccellenza.

“Si facevano informate di diverse qualità di pane: biova, maggiolino, bocconcino... e tanti grissini. In panetteria si cominciava a lavorare alle due del mattino per preparare l'impasto e poi i grissini. Per la festa del paese, sapendo che ne avrebbero richiesti molti, si cominciava a prepararli in anticipo: stirarli a uno a uno richiedeva tempo e pazienza”.

Nel forno c'era un'organizzazione precisa: il papà, che conosceva i tempi giusti per la lievitazione e la cottura, era addetto all'impasto; la mamma Mary formava le pagnotte e la piccola Renata, in piedi su una panchetta perché non arrivava al bancone, aiutava con la sorella a tirare i grissini.

Un ricordo caro a Renata è quello di suo papà che regalava ai bambini degli zingari giunti in paese con le loro carovane piccoli bastoncini morbidi di pane — un gesto di generosità che la mamma, Renata e Domenico hanno continuato nel tempo.

Tutti i bambini di Ozegna, oggi adulti, ricordano ancora con affetto quelle pagnottine, dono gentile che li accoglieva ogni volta che entravano in negozio.

Gli attrezzi di un tempo

Domenico, infine, ci descrive la *ra-scia*, di legno, usata per incidere la crosta sulla biova prima della cottura; il *randòt*, un piccolo mattarello che serviva per preparare i maggiolini; la *palina*, cioè una lunga pala sul quale erano poggiate le pagnotte che bisognava disporre con maestria nei laterali e al centro del forno; e infine il *panass*, una lunga scopa con un robusto manico, indispensabile per pulire il forno a legna. Dopo ogni uso veniva sciacquato nel fosso che un tempo scorreva all'aperto, proprio nella piazza del paese.

Il forno, rotondo a legna con apertura a triangolo, non era solo il cuore della panificazione, ma anche un punto d'incontro per l'intera comunità. Nei giorni di festa, diventava un bene condiviso: vi si cuocevano piatti tipici come le pesche e le cipolle ripiene, oppure i tradizionali *faseuj* e *quajette*. E in un angolo, una vecchia caffettiera fungeva da piccolo salvadanaio: lì si raccoglievano le offerte con cui papà Pietro, a fine anno, riusciva a comprarsi un paio di pantaloni nuovi — un gesto semplice, ma carico di gratitudine.

Donatella Camizzi



Da sinistra: i gran pasticceri Arnaldo Brusa e Domenico Berardo (foto di Renata Vercellino).

Il laboratorio di lettura, a scuola, è ripartito



Anche quest'anno, le insegnanti del Plesso ozegnese hanno deciso di inserire nel Piano Educativo, il Laboratorio di Lettura e Scrittura creativa, guidato, come attività di volontariato, da chi ha scritto il presente articolo.

Sono ormai molti anni che questo progetto viene messo in atto perché ritenuto valido sul piano educativo e formativo, infatti uno degli obiettivi che si propone è quello di stimolare nei bambini l'interesse per la lettura svincolata dall'attività di studio e intesa invece come momento piacevole che permette di liberare la fantasia e, contemporaneamente, diventare uno stimolo alla riflessione. Oltre a

questo, si vuole rafforzare la capacità di ascolto e di attenzione.

È una capacità che sta diventando, non solo nei piccoli ma anche in molti adulti, sempre più debole, infatti diversi studi e ricerche confermano che il tempo medio di attenzione da parte di una persona adulta non supera i dieci minuti; sicuramente l'uso eccessivo di strumenti come smartphone, tablet e la pratica compulsiva di giochi elettronici riduce la possibilità di concentrarsi sull'ascolto e sulla comprensione di ciò che si sente proprio perché è una facoltà in quell'ambito non richiesta. Sempre per ovviare a quanto evidenziato, il laboratorio nella fase di

scrittura creativa (anche se forse sarebbe più preciso indicarla come momento di invenzione creativa) punta a stimolare la creatività attraverso l'elaborazione collettiva di brevi storie e racconti.

In base alle esperienze fino ad ora avute, l'idea risulta valida perché si è notato che, in piena era tecnologica in continua evoluzione, i bambini ascoltano volentieri un adulto che legge loro delle storie e, in molti casi, interagiscono con domande o collegamenti legati alle loro esperienze che rendono gli incontri vivaci.

Poiché il progetto non vuole essere semplicemente qualcosa di tecnico si cerca anche di stimolare una riflessione, sia pure in forma indiretta, su valori basilari per la convivenza comune e di far conoscere ai bambini testi di autori che sono ormai considerati dei classici della letteratura infantile (per i più grandi, non solo quella infantile) direttamente attraverso una loro opera oppure mediata da una trascrizione eseguita da autori moderni. Gli incontri sono iniziati nell'ultima settimana di novembre e, a gruppi e settimane alterne, proseguiranno fino ad aprile.

Enzo Morozzo

Il Castello

Il restauro riserva sorprese

Lavori di restauro riguardanti una parte del piano terreno del castello hanno portato ad una scoperta molto interessante che è stata evidenziata da diversi giornali locali e da canali social. Il ritrovamento è avvenuto non all'interno dell'edificio ma nel cortile; poiché il restauro e il recupero dell'edificio storico richiedono un adeguamento alle esigenze e alle norme attuali, nel progetto è stata inserita la realizzazione di servizi igienici in un settore di quella che un tempo era la cucina, settore non contenente particolari architettonici o storici di rilievo (infatti una finestra a bifora scoperta nel restauro iniziato dal dottor Caruso prima del 2000 e la cameretta

contenente il forno per la cottura del pane sono state giustamente conservate).

Quando si opera però in un sito di interesse storico archeologico è obbligatorio per l'impresa che gestisce i lavori procedere ad una serie di sondaggi sul terreno per appurare che non ci siano resti che potrebbero, in qualche modo, venire danneggiati. Ed è appunto durante questa fase di accertamenti che sotto ad uno strato di terra neanche tanto profondo, sono stati individuati e portati alla luce i resti dei basamenti di diverse costruzioni del ricetto. La scoperta segnalata alla Sovrintendenza ha attirato subito l'attenzione di storici

e studiosi che valuteranno (o lo stanno già facendo) come procedere nei lavori e contemporaneamente come agire per conservare e valorizzare quanto è emerso dal passato.

Sui giornali si è parlato di "sorpresa" e in effetti per molti lo è stata; per molti, non per quelle poche persone che per ricerche fatte o in base ad esperienze passate, supponevano che nel sottosuolo del cortile qualcosa ci fosse. Proviamo a spiegare i motivi che hanno indotto a formulare tale supposizione.

Nel saggio della dottoressa Francesca Cibrario "Il castello di Ozegna" (contenuto nel *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti - Nuova serie Volume L* e stampato a Torino nel 1988) si evidenzia che negli anni 30 del '400 quando le fortificazioni esistenti vennero ampliate per volere della famiglia Biandrate, la nuova

costruzione “venne ad occupare una parte dell’area nord - ovest dell’antico ricetto, a spese di interi isolati”.

Per passare ad esperienze dirette e pratiche, durante un sopralluogo fatto quando proprietario del castello era il dottor Caruso, nella fase in cui si procedeva con i lavori di consolidamento, ci era stato fatto notare che la grande gru posizionata nel cortile aveva dovuto essere bloccata con un enorme blocco di cemento perché, quando si era iniziato a scavare per ancorarla direttamente al terreno, ci si era accorti dell’esistenza di elementi in muratura nel sottosuolo. Sempre in quell’occasione, visitando

la parte semi interrata (una grande sala con la volta a botte lunga come tutto il corpo del castello) guardando verso ovest si erano notate delle finestrelle poste nella parte alta che risultavano parzialmente ostruite da terra, sicuramente riportata, e in parte affacciate su muretti che non avevano, però, corrispondenti visibili all’esterno.

Il ritrovamento, ora, permette di ricostruire, almeno in parte, la pianta originaria del ricetto e induce a sperare che il castello riservi altre scoperte interessanti che permettano di capire sempre di più alcuni momenti della nostra storia. E a proposito di Storia e di scoperte,



pensiamo che anche l’area attorno alla chiesa di San Besso possa offrire non poche sorprese ...

Enzo Morozzo

Amministrazione comunale

Bilancio di un anno

Nel corso dell’ultimo anno la nostra Amministrazione ha portato avanti un lavoro costante, volto a migliorare sicurezza, servizi, qualità urbana e opportunità per la comunità. Un impegno che ha coinvolto molti ambiti e che ci permette oggi di tracciare un bilancio positivo e concreto. Sul fronte della **sicurezza urbana**, è stato completato il potenziamento del sistema di videosorveglianza, con l’installazione di nuove telecamere ad alta definizione dotate di lettura targhe e rilevamento del contesto.

L’investimento consentirà di monitorare ingressi, uscite e punti nevralgici del paese, raggiungendo complessivamente circa cinquanta dispositivi e garantendo un controllo più efficace del territorio.

Sempre in un’ottica di innovazione, abbiamo costituito la **Comunità Energetica Canavesana**, tra i comuni di Ozegna, San Giusto, Lusigliè e Ciconio, di cui Ozegna è capofila. Nei prossimi mesi verrà installato il primo impianto da parte del nostro Comune, con l’obiettivo di favorire autonomia energetica e sostenibilità. Abbiamo aderito al **Distretto del Commercio**, uno strumento che offrirà nuove opportunità alle attività locali e consentirà di riqualificare alcune aree strategiche del paese. È proseguita la nostra attenzione per l’**ambiente** con la giornata ecologica, accompagnata dal servizio gratuito del container per la raccolta degli ingombranti.

Accanto a questo, non sono mancati momenti di partecipazione e iniziative che hanno dato slancio al territorio. In **ambito sportivo**, Ozegna ha ospitato gli Alto Canavese Games, che in due giornate hanno richiamato circa diecimila visitatori. A questo si aggiungono la Giornata dello Sport e la conferma del Campionato Italiano di Calcio Balilla, appuntamenti che hanno rafforzato il ruolo di Ozegna come polo di aggregazione sportiva.

Accanto agli eventi sportivi, abbiamo sostenuto **iniziative solidali** di grande valore, come l’evento “Un giorno da campioni” a favore di Casa U.G.I., che ha permesso di raccogliere circa 45.000 euro destinati a questa realtà fondamentale.

Sul fronte dei **lavori pubblici** è stato avviato il primo lotto di interventi al Castello, che hanno riguardato il salone centrale, la realizzazione dei servizi igienici e la fognatura esterna. Durante i rilievi è emersa un’interessante scoperta archeologica legata all’antico Ricetto, un patrimonio che stiamo approfondendo con attenzione, convinti del valore culturale che rappresenta.

Sono stati completati interventi essenziali sulla rete: la fognatura e l’acquedotto di via Carlo Alberto sono stati completamente rinnovati, e si è proceduto alla demolizione del muro che costeggiava il campo sportivo vicino al Palazzetto, in vista di una riqualificazione più am-

pia che proseguirà nei prossimi mesi con interventi sul parco giochi e su altre aree che verranno presentate a breve. Abbiamo inoltre rinnovato la segnaletica verticale, ora più chiara e gradevole, e riqualificato via Faulenta, con fresatura e nuovo tappetino d’asfalto che hanno restituito decoro e sicurezza al tratto stradale.

E ripartito, infine, il **servizio prelievi gratuito**, reso possibile dalla collaborazione con la Società Operaia, facilitando l’accesso ai servizi sanitari. Tutto questo è stato possibile grazie:

- a una collaborazione straordinaria: quella tra l’intera Giunta e i Consiglieri, che hanno lavorato con unità di intenti e senso di responsabilità;
- al contributo sempre puntuale, serio e disponibile di tutti i dipendenti comunali, che ogni giorno accolgono le richieste dell’Amministrazione con professionalità e dedizione;
- alle associazioni e ai tanti volontari che sostengono la vita sociale e culturale del paese e che rispondono sempre presente alle iniziative a favore della promozione del territorio;
- ai cittadini, che con partecipazione e spirito costruttivo sono parte fondamentale della crescita di Ozegna.

Senza questo lavoro corale, nulla di ciò che è stato realizzato avrebbe avuto la stessa forza e la stessa qualità. Vi ringraziamo infinitamente.

Nei primi mesi del nuovo anno prenderanno forma altri progetti importanti, che porteranno Ozegna a compiere nuovi passi nel percorso di sviluppo, innovazione e attenzione alla comunità.

Il Sindaco Federico Pozzo

Calendario Manifestazioni dicembre - gennaio

Data	Comune	Manifestazione
14 dicembre	Ozegna	Festa degli auguri (Gruppo Anziani)
14 dicembre	Cuornè	Mercatino di Natale
13-14 dicembre	Rivarolo Canavese	Fiera di Natale
14 dicembre	San Giorgio Canavese	Teatro Belloc – spettacolo musicale coro CFA – ingresso libero
14 dicembre	Oglianico	Natale nel ricetto
14 dicembre	Ciriè	Mercatini natalizi
14 dicembre	Candelo (BI)	Borgo di babbo Natale
13-14 e 20-21 dicembre	Ivrea	Mercatino di Natale
14 dicembre	Forno Canavese	Mercatino di Natale
16 dicembre	Cuornè	Due città al cinema: <i>Le città di pianura</i>
20 dicembre	Ozegna	Festa degli auguri (SAOMS)
20 dicembre	Castellamonte	Visite guidate natalizie ai luoghi della ceramica
20-21 dicembre	Viverone (BI)	Natale InCantato
21 dicembre	Cuornè	Natale in mongolfiera e mercatino di Natale
21 dicembre	Ciriè	Mercatini natalizi
27 dicembre	Locana - Chironio	Presepe vivente
31 dicembre	Ozegna	Veglione di Capodanno (Pro Loco)
6 gennaio	Castellamonte	Visite guidate natalizie ai luoghi della ceramica
18 gennaio	Ozegna	Pomeriggio di un giorno di inverno e spettacolo teatrale ('L Gavason e Teatro Nuovo Ozegna)
24 gennaio	Ozegna	Carnevale – Uscita dei personaggi (Pro Loco)

Farmacie di turno Mesi di dicembre 2025



FEDERFARMA TORINO
ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO



1	Cuornè-Antica Vasario - p.za Boetto 1 - tel. 0124.657028	17	San Giorgio-Calleri - via Vigna 15 - tel. 0124.32103
2	Rivarolo-Arduino - c.so Re Arduino 8a - tel. 0124.26318	18	Rivarolo-Garelli - via Ivrea 61 - tel. 0124.29041
3	Rivarolo-Garelli - via Ivrea 61 - tel. 0124.29041	19	Valperga - via Mazzini 38 - tel. 0124.617142
4	Caluso-Vietti - via Roma 2 - tel. 011.9831297 Salassa - via Matteotti 8 - tel. 0124.36281	20	Agliè - via Principe Amedeo 16 - tel. 0124.330109
5	San Giorgio-Genovese - v. C. Alberto 5 - tel. 0124.325388	21	Castellamonte-Spineto - v. Spineto 12 - tel. 0124.582805 San Giorgio-Genovese - v. C. Alberto 5 - tel. 0124.325388
6	San Giusto - via Libertà 1 - tel. 0124.35110	22	Caluso-Vietti - via Roma 2 - tel. 011.9831297
7	Castellamonte-Mazzini - v. D'Azeglio 3 - tel. 0124.513472	23	Cuornè-Antica Vasario - p.za Boetto 1 - tel. 0124.657028 Feletto - via Luigi Chiala 22 - tel. 0124.490758
8	Pont-Brannetti - v. Roscio 6 - tel. 0124.85127	24	San Giusto - via Libertà 1 - tel. 0124.35110 Busano - via circonvallazione 47 - tel. 0124.472150
9	Cuornè-Rosboch - p.za Resistenza 4 - tel. 0124.68782	25	Favria - via Caporal Cattaneo 9 - tel. 0124.3407
10	Agliè - via Principe Amedeo 16 - tel. 0124.330109	26	Salassa - via Matteotti 8 - tel. 0124.36281
11	Castellamonte-Spineto - v. Spineto 12 - tel. 0124.582805	27	Rivarolo-Arduino - c.so Re Arduino 8a - tel. 0124.26318
12	Caluso-Vietti - via Roma 2 - tel. 011.9831297 Favria - via Caporal Cattaneo 9 - tel. 0124.34075	28	Cuornè-Rosboch - p.za Resistenza 4 - tel. 0124.68782
13	Castellamonte-Garelli - via Educ 52 - tel. 0124.515190	29	Castellamonte-Mazzini - v. D'Azeglio 3 - tel. 0124.513472
14	Rivarolo-Centrale - via Ivrea 5 - tel. 0124.29034 San Giorgio-Calleri - via Vigna 15 - tel. 0124.32103	30	Castellamonte-Spineto - v. Spineto 12 - tel. 0124.582805
15	Borgiallo - vicolo società operaia B1 - tel. 0124.093078	31	Cuornè-Rosboch - p.za Resistenza 4 - tel. 0124.68782 Caluso-San Domenico - c.so Torino 40 - tel. 011.9831204
16	Cuornè-Bertotti - via Garibaldi 20 - tel. 0124.657013		

Ci scusiamo con i lettori, ma al momento della stampa del giornale non erano ancora note le aperture per il 2026.

Convegni al Palazzetto

Intelligenza Artificiale

Venerdì 21 novembre alle ore 15.00 si è tenuto un interessantissimo convegno organizzato dalla CAMERA CIVILE di Ivrea (gli avvocati civilisti) con il patrocinio del Comune di Ozegna intitolato “La Responsabilità disciplinare e per danno derivante dall’uso dell’intelligenza artificiale”. Il convegno presieduto e moderato dall’avv. Simona Randaccio di Rivarolo, Presidente della Camera Civile, dopo i saluti da parte del Sindaco Federico Pozzo, è stato introdotto con appropriati riferimenti filosofici dall’Avv. Beppe Niedda, Presidente emerito della Camera Civile. I relatori avv. Stefano Castrale, Presidente Consiglio Distrettuale di Disciplina di Torino, e dott. Giampiero Bozzello-Verole, dottore di ricerca di diritto pubblico nell’Università di Torino, hanno illustrato i vari risvolti tecnici normativi europei ed italiani e le implicazioni giuridiche relativamente all’uso, all’abuso, agli errori del “PRODOTTO” Intelligenza artificiale. Il pregevole pomeriggio

è stato chiuso dall’Avv. Alberto Del Noce Presidente dell’Unione Nazionale Camere Civili che con pertinenti slide ha illustrato che cosa è e come si comporta l’intelligenza artificiale con una conclusione che lascia ancora ben sperare per la vita umana: “La macchina (IA) vince tutte le partite a scacchi che gioca contro l’uomo, ma non sa di aver vinto!”.

L’intelletto, la coscienza, l’ingegno, i sentimenti dell’uomo nessuna macchina li avrà mai.

Piano Socio-Sanitario

Sabato 22 novembre alle ore 11.00 si è tenuto un incontro organizzato dal Comune di Ozegna per la presentazione del Nuovo Piano Socio-Sanitario della Regione Piemonte.

Dopo i saluti istituzionali del Sindaco Federico Pozzo, alla presenza di numerosissimi Sindaci, di enti del Territorio quali il CISS38 ed il distretto sanitario, l’Assessore regionale alla Sanità, Federico Riboldi, ha presentato, proiettando le descrittive slide, gli

indirizzi, le priorità e gli obiettivi del nuovo PSSR 2026 – 2030 che sostituisce il Piano sanitario precedente scaduto da ben 10 anni.

Il tema centrale del piano è la Sanità Territoriale, vero deficit strutturale presente oggi nella realtà sanitaria piemontese. Tutti sappiamo quanto sia eccellente la Sanità Ospedaliera Piemontese, ma quanto sia difficile la presa in carico del paziente stesso. Questa criticità è emersa in modo esponenziale durante la pandemia da COVID ed ora, con la missione M6 del progetto PNRR, si interviene per darvi risposte concrete. Gli strumenti previsti saranno le AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali) con la presenza dalle 7 alle 20 di un MMG (Medico di Medicina Generale) 6 giorni su 7 che praticamente in futuro saranno i nostri medici di famiglia; le CdC (Case di Comunità, da noi a Rivarolo e Castellamonte) vero cuore dell’intervento dove sarà presente un medico, infermieri specialisti e laboratori di primo esame e sarà la porta di primo contatto con la Sanità sia con il PUA (Punto Unico di Accesso) sia la prima visita (i codici bianchi e verdi del PS) che per le cronicità che rappresentano lo 80% delle necessità sanitarie; gli OdC (Ospedali di Comunità, a Castellamonte) con max 20 posti letto per attivare, istruire il paziente dimesso dall’acuzie sulle sue necessità successive; le COT (Centrali Operative Territoriali, a Castellamonte) dove si integrano le prenotazioni ed il sociale con la sanità.

Riconfermata anche la realizzazione del nuovo Ospedale che non dovrà essere l’ospedale di “Ivrea” ma del “Canavese”. Il successivo intervento del Consigliere Regionale Sergio Bartoli ha posto in evidenza l’importanza della medicina sanitaria territoriale, con particolare riguardo per quei piccoli comuni delle aree montane che stanno rischiando l’isolamento e il conseguente spopolamento.

Dopo alcuni altri interventi l’Assessore ha chiuso la presentazione assicurando il massimo impegno per l’adozione e la realizzazione del Piano, tenendo anche in considerazione le osservazioni proposte.

GianCarlo Tarella



Da sinistra: il consigliere Sergio Bartoli, l’assessore regionale Federico Riboldi e il sindaco Federico Pozzo.

I sindaci si lanciano con il Calcio Balilla

Sabato 15 novembre in occasione del Campionato Italiano di Calcio Balilla è stato organizzato un evento un po' speciale all'insegna dello sport e della convivialità.

I nostri primi cittadini, è il caso di dirlo, si sono messi in gioco in questo "Torneo dei Sindaci", ognuno a modo loro ha contribuito a rendere un po' particolare questa giornata con spirito di squadra e una buona dose di entusiasmo.

Un grazie particolare al presidente della Federazione Massimo Ragona figura di riferimento in questa disciplina a livello internazionale per la sua presenza.

Per la cronaca il primo posto è andato alla compagine di Ozegna, al secondo quella della Regione e al terzo quella di Vidracco.

"Un momento particolarmente bello è



stato il Torneo dei Ragazzi del Dipartimento di Salute Mentale, un gesto autentico di inclusione che conferma ancora una volta come lo sport sap-

pia abbattere ogni barriera", queste le parole del Sindaco, Federico Pozzo, al termine della manifestazione.

S.V.

Il Padel va forte a Ozegna

Se il tennis, a livello italiano, va forte come non mai, con la vincita della terza Coppa Davis consecutiva e gli incontri stellari tra Sinner e Alcaraz per altalenare di volta in volta chi è il numero uno al mondo, seguiti più di una partita della nazionale di calcio, nel nostro piccolo, ad Ozegna, forti di avere

in casa un impianto di prim'ordine con i ragazzi, andiamo forte nel Padel.

A San Carlo Canavese sui Campi Gonneta i ragazzi affiliati al Top Sporting Club di Ozegna hanno vinto i Provinciali "Bronze" della Summer Cup. Grinta e determinazione hanno portato Gabriele Foghino, Mattia Parenti, Luca

Ricci, Alessandro Sibona, Giovanni Miranda, Rafael Miranda e Edoardo Procacci a sconfiggere un'agguerrita concorrenza. Una grossa soddisfazione aver vinto questa competizione a squadre anche per i maestri: Daniel Tesoro Tellez e Edoardo Procacci. "E' il coronamento di un percorso e un traguardo che premia l'impegno di tutti quanti impegnati fino in fondo" commentano dal Top Sporting Club di Ozegna.

S.V.

Tempo di bilanci per REM BU KAN

Quella appena trascorsa, per la REM BU KAN KARATE-DO, diretta dal maestro Giacomo Buffo, è stata una stagione molto impegnativa, per l'attività agonistica, per gli stage e gli allenamenti, e allo stesso tempo, ricca di grandi soddisfazioni per i risultati raggiunti sia dagli agonisti più esperti, sia da quelli più giovani che si sono distinti nelle varie gare federali disputate in Italia e all'estero.

Per inquadrare meglio la stagione appena trascorsa ci affidiamo anche un

po' ai numeri del medagliere, ovvero: 84 ori, 64 argenti, 54 bronzi, questo è quanto in totale è stato ottenuto dai 40 atleti partecipanti a questa stagione agonistica fatta di: il Campionato Regionale di Torino, 10 gare interregionali, il Campionato Nazionale tenutosi a Igea Marina e 5 gare Internazionali disputate in Germania, Slovenia, Svizzera, Italia e Grecia, culminate con il Campionato Europeo SKIEF tenutosi a Creta, dove sono stati conquistati 2 Ori. Il miglioramento tecnico degli agonisti

e soprattutto la crescita dei Karateka più giovani viene curata nelle varie sezioni, nello specifico in quella di Ozegna dall'allenatore Lorenzo Terzano e dall'istruttore Pasquale Rizzo sempre sotto la supervisione del Maestro Buffo. Una novità per la stagione 2025/26: il progetto già testato la scorsa stagione denominato "Mai strac" nella sede di Rivarolo verrà tenuto dalla campionessa Europea Giulia Buffo. Il programma prevede l'integrazione alle consuete ore di lezione e altri specifici allenamenti con approfondimenti ad una preparazione di base già consolidata.

Silvano Vezzetti

Enti sportivi locali (1a parte)



Ozegna anni '80, squadre di calcio amatoriali: ammogliate contro nubili (foto di Claudia Antonietti).

Come succede in quasi tutti i piccoli centri, nascono diverse forme di aggregazione, fra questo lo sport. Ozegna, fin dai primi anni del novecento ha visto la presenza di diverse associazioni sportive, che hanno sempre attratto un buon numero di giovani.

Il calcio

Una delle prime associazioni è stata quella del calcio. Le squadre calcistiche ozegnesi presero parte a vari campionati e tornei che si svolgevano a Rivarolo ed Agliè oltre che nel campo sportivo situato in Via Ciconio. Nel 1972, quando il proprietario del campo

sportivo non rinnovò il contratto di affitto del terreno, il sindaco dell'epoca Salvatore Capasso e la sua Amministrazione decisero di spostarsi nei terreni dove si trova quello odierno.

Certamente con l'inaugurazione del Palazzetto dello Sport *Natalina Marena*, il 14 ottobre 1973, e negli anni successivi di altri impianti sportivi, Ozegna divenne uno dei primi comuni del Canavese occidentale a essere dotato di tali impianti.

Diverse sono state le formazioni calcistiche ozegnesi che dagli anni novanta del secolo scorso fino a poco tempo fa furono iscritte a campionati ufficiali.

In questo ambito si possono annoverare: la *Unione sportiva calcio Ozegna* che per tre anni a partire dal 1992 partecipò al campionato UiSP; dal 1995 fino al 2004 una squadra ozegnese svolse la propria attività agonistica nel Campionato CSI, l'anno successivo una formazione del nostro paese fu poi iscritta al campionato FIGC di Terza Categoria. Nel 2006 si formò la *Società Ozegna Orange* che partecipò al campionato Eccellenza CSI.

Dall'anno successivo un nuovo ente calcistico, la *Associazione Sportiva Dilettanti Ozegna*, ha partecipato al campionato FIGC di Terza Categoria per diverse stagioni. Anche nel calcio a cinque una formazione ozegnese, la *Sportiva Amici Ozegna*, fu presente a diversi campionati ufficiali.

Lo sci club

Un altro ente sportivo che all'epoca ebbe molti sportivi ozegnesi praticanti è stato lo Sci Club Ozegna sorto nel 1986.

Per diversi anni l'ente organizzò gite in località sciistiche con numerosa partecipazione di atleti, famigliari e amici. Nella stagione 1991-1992 lo Sci Club ozegnese raggiunse i trecento soci, conquistando il secondo posto in Piemonte alle spalle dello Sci Club Se-striere come numero di soci.

L'attività di quell'ente terminò nei primi anni del nuovo secolo.

Roberto Flogisto

Marmi - Pietre - Graniti - Gres
Lavorazione artigianale



CIAMBRONE MARMI

Arredamento
Edilizia
Arte funeraria

Via Circonvallazione, 3 Feletto (TO)
Corso Vittorio Emanuele, 218 B (TO)
info@ciambrotemarmi.com
www.ciambrotemarmi.com
0124/490595 - 3246638772 -
3426716812

WhatsApp Facebook Instagram

CARLO GIARDINI

- Taglio erba
- Taglio siepi e arbusti
- Manutenzione e progettazione giardini
- Potatura piante alto fusto con piattaforme aeree o tecniche di tree climbing

PREVENTIVO GRATUITO!



Carlo Ottaviano - cellulare 340 663 6892
mail: carlorop87@gmail.com

Le brevi di cronaca

CITTADINANZA ONORARIA AL LUOGOTENENTE ANGELO PILIA

Il 15 ottobre 2025, nel Salone Franco Paglia di Agliè, il luogotenente in congedo Angelo Pilia ha ricevuto la cittadinanza onoraria dai Comuni di Agliè, Bairo, Ciconio, Ozegna e Torre Canavese. La cerimonia, molto partecipata, ha evidenziato la grande stima delle comunità per i suoi venticinque anni di servizio alla guida della stazione dei Carabinieri di Agliè, durante i quali ha costruito un forte rapporto di fiducia con i cittadini. Dopo la consegna dei doni istituzionali, si sono esibiti i cori La Rotonda e Alladium, di cui Pilia fa parte, a sottolineare anche il suo legame umano e personale con il territorio. Con questo gesto simbolico, le cinque comunità del Canavese hanno voluto riconoscere che per loro Pilia non è stato solo un comandante in divisa, ma un punto di riferimento e un vicino di casa, capace di ascoltare e proteggere.

Riccardo Tarabolino

80 ANNI FA: VERSO LA RICOSTITUZIONE DEL COMUNE DI OZEGNA

Il 9 dicembre 1945 il Consiglio Comunale di Agliè venne convocato per deliberare la ricostituzione del Comune di Ozegna. In quel periodo il Comune di Agliè preparò il "Progetto di separazione patrimoniale all'atto del distacco della frazione di Ozegna (ex Comune) dal Comune di Agliè"

Roberto Flogisto

S. CECILIA: NON SOLO BANDA

S. Cecilia, oltre che dai musicisti, è invocata come patrona anche da chi canta, quindi la festa riguarda anche la nostra piccola ma tenace cantoria, giunta ormai al 49° compleanno. Certo non sono più i suoi tempi d'oro, quando, sotto la guida di don Romano, annoverava minimo trenta o quaranta elementi; ormai siamo una decina di persone, ma, nonostante l'esiguità delle forze, sono pochissime nell'anno le domeniche in cui veniamo meno al nostro compito di sostenere la liturgia. Adesso poi ci capita spesso di sperimentare momenti condivisi con le altre parrocchie della nostra unità, l'ultimo dei quali in ordine di tempo è stato in occasione della Cresima. E come cantorie riunite abbiamo anche partecipato domenica 23 novembre al Giubileo delle corali nel Duomo di Ivrea: una bella esperienza che ha messo unito cantori provenienti da tutta la Diocesi, animando la S. Messa vespertina. Grande l'apprezzamento del Vescovo, il quale ci ha incoraggiati a proseguire nel nostro servizio, ritenuto anch'esso una forma di catechesi che, attraverso il canto "raggiunge il cuore, elevando a Dio le anime".

Emanuela Chiono

LA SINDACA UCRAINA RINGRAZIA LE COMUNITÀ CANAVESANE

Nella prima decade di novembre la sindaca della città ucraina Krasnokutsk, Iryna Karabut è venuta in Canavese per ringraziare la nostra comunità, e in particolare l'Associazione "La memoria viva" per le varie missioni umanitarie in Ucraina.

La sindaca è stata accolta presso il municipio di Castellamonte e insieme al sindaco Pasquale Mazza erano presenti i rappresentanti dei comuni di Ivrea con Gabriella Colosso, di Ozegna con Monica Agostini e di Pertusio con Antonio Cresto. Tutti durante l'incontro hanno voluto ribadire il pieno sostegno alla causa del popolo ucraino.

Roberto Flogisto

TRE NUOVI DIRETTORI ASL

Recentemente sono stati nominati tre nuovi direttori di struttura complessa all'ASL To4: Manuela Cenni guida la pediatria di Ciriè, Massimo Barra è responsabile della direzione della neurologia di Chivasso e Ivrea e Antonio Toscano è stato chiamato alla Direzione di Anestesia e Rianimazione di Ivrea.

Roberto Flogisto

LA FIAMMA OLIMPICA TRANSITERÀ IN CANAVESE E A OROPA

La Fiamma Olimpica accesa lo scorso 26 novembre a Olimpia arriverà in Piemonte il 10 gennaio prossimo.

Il 13 gennaio transiterà da Chivasso, Caluso, Ivrea per poi raggiungere il Santuario di Oropa.

Roberto Flogisto

LEGGE FINANZIARIA 2026

È in discussione in questi giorni al Senato la legge finanziaria per il 2026. I contenuti precisi si avranno solamente dopo la metà di dicembre dopo la sua approvazione che avrà poi un successivo passaggio alla Camera per l'approvazione definitiva. Ad ora si ipotizza un importo aggiuntivo per il Bilancio dello Stato di 18.4 miliardi di euro, principalmente destinati: alla riduzione IRPEF da 35% a 33% dello scaglione di reddito da 28.000 a 50.000€; alla detassazione agevolata degli straordinari e lavoro festivo; alla riduzione dell'aliquota sugli affitti brevi; all'aumento della quota esente sulla prima casa per le dichiarazioni ISEE. Le risorse vengono recepite dall'aumento IRAP alle grandi banche e tagli ed aumenti da ulteriormente precisare.

GianCarlo Tarella

UN ARCHIVIO IN MEMORIA DI MONS. BETTAZZI

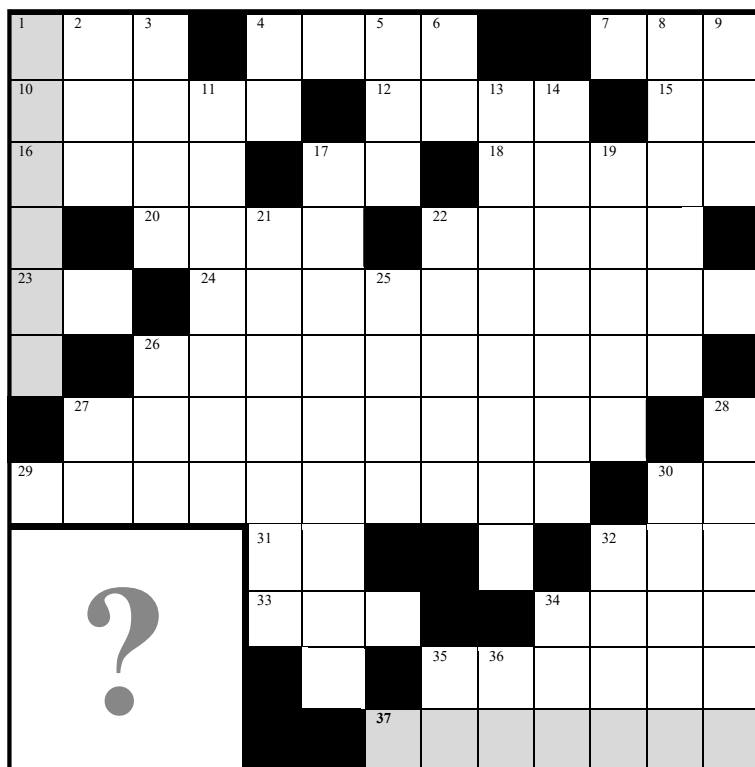
Pax Christi non dimentica mons. Luigi Bettazzi, di cui è stato per anni il Presidente.

Nello scorso mese di settembre, a Impruneta sede italiana del Movimento, in provincia di Firenze, è stato inaugurato un archivio storico dedicato alla memoria del Vescovo di Ivrea, deceduto due anni fa. L'inaugurazione è stato l'atto conclusivo di un confronto sul tema "Il movimento pacifista in Italia: storia, attualità e sfide future", un momento di riflessione e rilancio dell'impegno per la pace, tra memoria, dialogo e responsabilità. All'incontro era presente anche il Cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

L'Archivio raccoglie documenti, foto e lettere che ricostruiscono i più importanti capitoli di storia di *Pax Christi*.

Roberto Flogisto

Crucipersonaggio ozegnese



ORIZZONTALI

1. Etnia di zingari 4. Contenitori per liquidi 7. Il primo numero 10. Risolse l'enigma della sfinge 12. Fiore e opera a Mascagni 15. Luci in centro 16. Frutti col gheriglio 17. Como 18. Sinonimo di terremoto 20. Tra GI e I 22. Quelle fredde sono inaspettate 23. La fine del tormento 24. Pagare subito una multa 26. A ovest della Spagna 27. Edificio con più appartamenti 29. Fantoccio che viene mosso per mezzo di fili 30. In pratica son prime 31. La nota del diapason 32. Il bar del mister 33. Ha sostituito l'Alitalia 34. Categoria sociale 35. Magica pozione 37. Il cognome del personaggio ozegnese

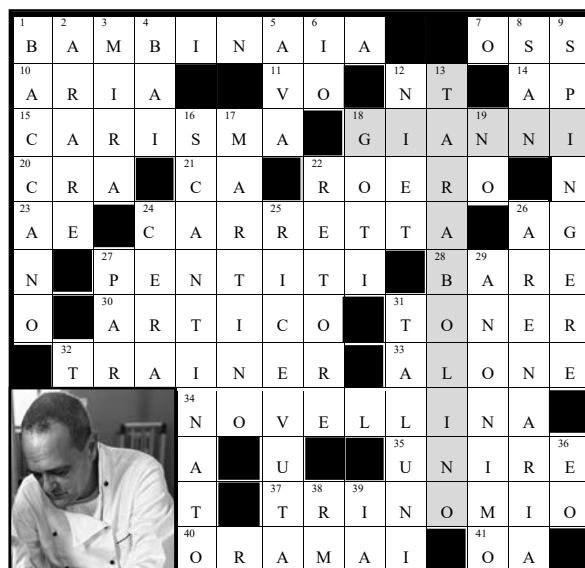
VERTICALI

1. Il nome del personaggio ozegnese 2. Nodo senza capo 3. Minerale trasparente e sfaldabile 4. Pareggio a reti inviolate 5. C'è quello delle Amazzoni 6. Tiro senza capo né coda 8. Se è verde non si paga 9. Volatile da cortile 11. Attrezzi da alpinisti 13. I nastri usati dagli elettricisti 14. L'isola dei Vespri 17. La prende chi sbaglia 19. Tappa dell'aereo 21. Bordano strade e aiuole 22. La cifra in inglese 25. Si dice paragonando 26. Sport senza estremi 27. Un po' di camomilla 28. Renzo di Quelli della notte 30. Comanda in Russia 32. Lo indica la bilancia 34. Dichiarazione del poker 35. Pari in pera 36. Fine di film

Il mio nome è Giovanni Tarabolino, ho 57 anni, sono nato a Ivrea il 29 gennaio 1968 da mamma di origine sarda e papà eporediese. Ho due sorelle, Ivana e Laura che purtroppo da due anni non c'è più. Ho due figli, Riccardo di 25 anni, studente e insegnante, e Cristiana di 30 anni che lavora con noi. Ho una nipotina di tre anni e mezzo di nome Vittoria, e tre cani, Camilla, Pedro e Bruno. Per molti anni da giovane ho avuto la passione per l'equitazione motivo per il quale sono stato proprietario di tre cavalli, amo il calcio e sono un gran tifoso della Juventus.

Nel 1987, in occasione del carnevale di Ivrea, ho conosciuto Simona e da allora ho iniziato a frequentare Ozegna. Ho svolto il servizio militare presso l'arma dei Carabinieri. Ci siamo sposati nel 1991 e nel 1992 ho aperto la pasticceria insieme a lei in Corso Principe Tommaso. Sin da ragazzo ho sempre amato il mondo della pasticceria, per un po' di anni ho lavorato nella pasticceria Balla di Ivrea ed è lì che ho imparato i trucchetti del mestiere e scoperto la mia passione.

Nel 2018, insieme sempre a mia moglie e mia figlia Cristiana, ci siamo poi spostati in Piazza Umberto I dove ci siamo allargati e abbiamo potuto inserire anche la caffetteria.



RISTORANTE - PIZZERIA
MONNALISA
OZEGNA

Viale dello Sport 1 - 10080 Ozegna (To)
0124.25011 monnaozegna@gmail.com
monnalisaozegna

Dalla redazione un grazie e un augurio di cuore

L'anno che sta per concludersi è stato davvero intenso e ricco di cambiamenti per la nostra associazione e per il nostro periodico. Le tante novità introdotte non sono passate inosservate: in molti, in paese, hanno commentato con simpatia che “gli avete proprio dato una bella spolverata!”.

La nuova veste grafica del *Gavason* è stata accolta con favore. La prima e l'ultima pagina a colori, gli articoli sempre correddati da fotografie e immagini, e una redazione composta da 12 redattori, attenta agli eventi ozegnesi, hanno contribuito a rendere il giornale più curato e attuale. Il lavoro di squadra e la partecipazione alle manifestazioni del paese restano il cuore della nostra attività.

A nome di tutta la redazione desidero rivolgere i ringraziamenti e gli auguri di un sereno anno nuovo, partendo “da casa nostra”. Un pensiero riconoscente va al presidente onorario Roberto Florigisto, che dopo 55 anni di impegno ha scelto di passare il testimone alla sottoscritta.



Un grazie sincero va anche ai collaboratori esterni, che con disponibilità e interesse ci inviano foto, suggerimenti e piccoli articoli attraverso la rubrica “*Scrivo al Gavason*”. È bello constatare come, dopo 56 anni, il nostro motto resti attuale: “*L Gavason, il periodico della gente di Ozegna*”. Gli ozegnesi ci sono, partecipano e si fanno sentire.

Un ringraziamento particolare va infine a tutti gli abbonati, soci ordinari e sostenitori, in modo speciale a questi ultimi: grazie al loro contributo è stato possibile affrontare alcune spese — come

il nuovo gazebo, le pagine a colori e i gadget — per migliorare la qualità e l'offerta culturale del giornale. Infine, ultimo ma non certo per importanza, un augurio al Sindaco Federico Pozzo, all'Amministrazione comunale e alla Pro Loco, che ci hanno sempre sostenuto e accompagnato con attenzione nelle diverse iniziative culturali, sociali e benefiche.

Con gratitudine, guardiamo al nuovo anno con l'impegno di continuare a far vivere *'L Gavason*, il periodico che racconta la

vita della nostra comunità.

Vi aspettiamo tutti **al palazzetto domenica 18 gennaio, alle ore 16**, per la manifestazione di apertura del nuovo anno, “Ricordi e racconti in un pomeriggio di inverno”. Con la compagnia *Teatro Nuovo di Ozegna* trascorreremo insieme ore serene e ricche di emozioni. Sarà anche un'occasione per rinnovare l'abbonamento e scoprire o acquistare le nostre nuove pubblicazioni. Vi aspettiamo con gioia!

Donatella Camizzi

con tutti i redattori del 'L Gavason



Auguri!

Ringrazio la redazione del *Gavason* che, come ogni anno, mi offre la possibilità di rivolgere gli auguri di Buon Natale anche a coloro che ordinariamente non incontro nelle celebrazioni ma che porto nella preghiera della Chiesa ogni giorno.

Per non cadere nella banalità delle “frasi fatte”, pensando alla celebrazione del Natale del Signore che ancora una volta ci dona la presenza del Figlio di Dio, presenza che siamo invitati ad accogliere nella nostra vita di ogni giorno, condivido con voi una piccola storia di Bruno Ferrero che mi pare essere illuminante:

C'era una volta un'anziana signora che passava in pia preghiera molte ore della giornata. Un giorno sentì la voce di Dio che le diceva: “Oggi verrò a farti visita”. Figuratevi la gioia e l'orgoglio della vecchietta. Cominciò a pulire e lucidare, impastare e infornare dolci. Poi indossò il vestito più bello e si mise ad aspettare l'arrivo di Dio.

Dopo un po', qualcuno bussò alla porta. La vecchietta corse ad aprire. Ma era solo la sua vicina di casa che le chiedeva in prestito un pizzico di sale. La vecchietta la spinse via: “Per amore di Dio, vattene subito, non ho proprio tempo

per queste stupidaggini! Sto aspettando Dio, nella mia casa! Vai via!”. E sbattè la porta in faccia alla mortificata vicina. Qualche tempo dopo, bussarono di nuovo. La vecchietta si guardò allo specchio, si rassettò e corse ad aprire. Ma chi c'era? Un ragazzo infagottato in una giacca troppo larga che vendeva bottoni e saponette da quattro soldi. La vecchietta sbottò: “Io sto aspettando il buon Dio. Non ho proprio tempo. Torna un'altra volta!”. E chiuse la porta sul naso del povero ragazzo.

Poco dopo bussarono nuovamente alla porta. La vecchietta aprì e si trovò davanti un vecchio cencioso e male in arnese. “Un pezzo di pane, gentile signora, anche raffermo... E se potesse lasciarmi riposare un momento qui sugli scali-

ni della sua casa”, implorò il povero. “Ah, no! Lasciatemi in pace! Io sto aspettando Dio! E stia lontano dai miei scalini!” disse la vecchietta stizzita. Il povero se ne partì zoppicando e la vecchietta si dispose di nuovo ad aspettare Dio.

La giornata passò, ora dopo ora. Venne la sera e Dio non si era fatto vedere. La vecchietta era profondamente delusa. Alla fine si decise ad andare a letto. Stranamente si addormentò subito e cominciò a sognare. Le apparve in sogno il buon Dio che le disse: “Oggi, per tre volte sono venuto a visitarti, e per tre volte non mi hai ricevuto”.

Buon Natale, cari lettori del *Gavason*, che possiate riconoscere e accogliere il Signore che viene nella storia di ognuno di noi.

Don Luca



Gli auguri dell'Amministrazione comunale

Cari concittadini,
Come ogni anno, il periodo natalizio ci invita a fermarci un momento e a guardare alla nostra comunità con gratitudine e spirito di condivisione. È con questo sentimento che desidero rivolgere, a nome mio e di tutta l'Amministrazione comunale, un pensiero sincero a ciascuno di voi.

Il nostro grazie va a tutte le associazioni presenti sul territorio, ai tanti volontari che, con dedizione e spirito di servizio, contribuiscono ogni giorno al bene comune. Un ringraziamento speciale anche al nostro parroco don Luca e al vice parroco don Massimiliano, sempre presenti e attenti alle esigenze della comunità.

Un pensiero riconoscente ai dipendenti comunali, il cui lavoro quotidiano permette all'Ente di funzionare con continuità e attenzione verso i cittadini.

In questo momento dell'anno il pensiero va in modo particolare alle fasce più fragili, a chi sta vivendo difficoltà, a chi affronta la malattia o la solitudine. A loro desidero far arrivare la vicinanza dell'intera comunità: siamo e saremo al loro fianco con impegno e responsabilità.

Un'attenzione speciale la rivolgiamo anche ai bambini, che rappresentano il futuro del nostro paese e che, con la loro spontaneità, ci ricordano il valore autentico di queste festività.

Desidero poi rivolgere un pensiero a chi

porta con sé la memoria più profonda del nostro paese: il vostro esempio, la vostra saggezza e la vostra storia sono un dono per tutti.

Il Natale porti pace e serenità nelle vostre case e il nuovo anno ci doni energia, fiducia e nuove opportunità per Ozegna e per ciascuno di noi. Dal canto nostro continueremo a lavorare con serietà, ascolto e senso di responsabilità per far crescere la nostra comunità e per rispondere ai bisogni di tutti.

A voi e alle vostre famiglie, l'augurio di vivere giorni sereni e un buon inizio di 2026.

*Il Sindaco Federico Pozzo
e l'Amministrazione comunale*

Ciòche 'd Natal

Soné ciòche soné ... spantié la neuva
sche a mezaneuit a l'è nassù 'l Messia;
j'angel dal ciel, sota la vòlta bleuva,
a compagno an cantand vòstr'armonia.

E 'n tut ël mond cristian la gent ch'as treuva
l'ha 'n fond a j'euj na specie d'alegrìa...
Un a sa gnanca di còsa ch'a preuva;
s'a l'è piasì, s'a l'è malinconia.

As pensa ai nòstri vei ch'a i son pi nen,
ai nòstri cit ch'a pianto la cabassa
al temp ch'a vòla e a lòn ch'an pòrta via

e ... për la stra quasi ch'an ven l'anvìa
dë stende ij brass vers ël fratel ch'a passa
disendie pian: “Ven sì ... voromse bèn!”.

Nino Costa - Poesie piemontesi





'L Gavason
Periodico della gente di Ozegna (To)
 Esce dal dicembre 1969
 Registrazione Tribunale di Torino
 n°2988 del 30/10/1980

Direttore responsabile
 Ezio Uggetti

Redazione
Presidente onorario Roberto Flogisto
Presidente Donatella Camizzi
Vice Presidente Enzo Morozzo
Tesoriere Domenica Cresto
Segretario Fabio Rava

Mario Berardo
 Emanuela Chiono
 Massimo Prata
 Katia Rovetto
 Ramona Ruspino
 Riccardo Tarabolino
 Giancarlo Tarella
 Silvano Vezzetti

Hanno collaborato a questo numero
 Alma Bassino
 Simona Garra
 Don Luca Meinardi
 Federico Pozzo
 Gianni Tarabolino
 Renata Vercellino

Crediti fotografici
 Donatella Camizzi, Emanuela Chiono,
 Enzo Morozzo, Fabio Rava, Riccardo
 Tarabolino, Silvano Vezzetti

Altri crediti fotografici
 Claudia Antonietti, Arnaldo Brusa,
 Fabrizio Conto, Simona Garra,
 Maria Rita Parola, Federico Pozzo,
 Renata Vercellino

Stampa, Impaginazione e Grafica
 Editrice Baima & Ronchetti
 Castellamonte (To)
 email: tipobaima@gmail.com

Abbonamento
 Socio sostenitore 20€ - Annuale 15€ - Digitale 15€
 CC postale: 1 0 3 6 3 3 3 1 1 8

Pubblicità raccolta in proprio
 cell. 333.7368685

'L Gavason Sito internet
<http://www.gavason-ozegna.it>
 Riferimento telefonico Redazione:
 333.7368685 (Fabio Rava, segretario)

Questo numero è stato chiuso il 4 dicembre 2025

*Concerto di Santa Cecilia,
 il sindaco Federico Pozzo
 consegna a Gino Vittone
 un attestato per la sua lunga
 militanza nella banda.*



*Pellegrinaggio
 al Santuario
 di Misobolo.*

*Il gazebo del Pit
 stop in piazza
 Umberto I (foto
 di Fabio Rava).*



*Celebrazioni
 del IV Novembre
 con le scuole
 sul sagrato
 della chiesa.*

Scrivo al Gavason

Gruppo WhatsApp



Messaggi alla Redazione

Gruppo WhatsApp "Scrivo al Gavason":

1. Apri WhatsApp
2. Seleziona il simbolo  in alto a destra
3. Inquadra il QR code qui a lato
4. Clicca su Entra nel gruppo
5. Clicca su Visualizza gruppo
6. Ora puoi scrivere

Seguici sui nostri canali

